

# Vino, risorsa per l'Europa

**Paolo De Castro**

*Presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo*

**Questo articolo, tratto dalla relazione introduttiva tenuta al convegno internazionale "55 anni di Unione Europea (1957-2012): la cultura del vino come elemento identitario e unificante dell'Europa" organizzato da CRA-VIT e Accademia Italiana della Vite e del Vino a Susegana (TV) il 30 novembre 2012, fornisce un quadro dello scenario evolutivo che si prospetta per il vino, dal punto di vista socio-economico, ambientale e di politica agricola comunitaria.**

Questo è un momento cruciale per l'Unione Europea, alla vigilia della riforma della PAC. Sono quindi contento di parlare di vino alla luce dei continui successi che questo prodotto italiano ed europeo sta ottenendo in giro per il mondo, in un contesto economico dove al contrario la recessione costringe sempre di più alla chiusura delle imprese e alla disoccupazione delle persone.

Un prodotto quindi che non è solo cultura e collante per le popolazioni dell'Unione Europea, ma soprattutto motore economico per la tenuta sociale e lo sviluppo dei territori comunitari.

E, proprio in virtù di tale ruolo, diventa strategico comprendere lo scenario evolutivo che si prospetta per il vino, sia dal punto di vista del mercato che del quadro di regolamentazione. Nell'obiettivo non solo di preservare questa cultura e identità a livello italiano ed europeo, ma soprattutto di comprendere le direttrici per uno sviluppo sostenibile e duraturo del settore.

Per fare questo è innanzitutto necessario inquadrare lo stato di salute del settore ad oggi.

## **Il vino, una grande risorsa europea**

Con una produzione annuale che negli ultimi cinque anni si è attestata attorno ai 170 milioni di ettolitri (salvo scendere radicalmente a 145



foto cortesia del Consiglio dell'Unione Europea

*L'Onorevole Paolo De Castro.*

milioni nell'ultima vendemmia) ottenuta grazie alla coltivazione di 3,3 milioni di ettari e un valore ai prezzi di base pari al 4% di tutta la produzione agricola comunitaria, quello vitivinicolo rappresenta uno dei comparti più importanti del sistema agroalimentare dell'Unione Europea.

Tale importanza è innanzitutto socio-economica. La coltivazione della vite in Europa coinvolge più di 2,1 milioni di aziende agricole e attiva 15 miliardi di euro di valore agricolo ai prezzi di base. Contestualmente, l'industria del vino (al netto delle imprese agricole che producono vino) conta oltre 10.000 imprese per un fatturato complessivo di 54 miliardi di euro e un'attivazione occupazionale

di quasi 100.000 addetti. Senza tralasciare l'export che, al di fuori dei confini comunitari, è arrivato a superare nel 2011 gli 8,1 miliardi di euro, evidenziando una crescita del 13% rispetto all'anno precedente e generando così un attivo nella bilancia commerciale europea di oltre 5,7 miliardi di euro.

Ma il vino è anche una risorsa territoriale. La vite è una coltura perenne profondamente radicata nei territori agricoli europei, coltivata in ben 18 paesi sui 27 dell'Unione Europea (dove non è presente lo si deve in particolare alle non idonee condizioni pedo-climatiche), rappresentandone una componente essenziale e contribuendo al loro mantenimento e alla conservazione. Il suo impatto sul paesaggio si esplica nella limitazione dell'erosione dei suoli, dello scorrimento delle acque in superficie e attraverso la stabilizzazione degli areali collinari contro i movimenti franosi.

Infine, il vino rappresenta una risorsa culturale: è storia, tradizione, immagine e valori che i vitivinicoltori si tramandano di generazione in generazione e che i consumatori di tutto il mondo - e non solo dei paesi tradizionalmente produttori - stanno sempre di più apprezzando. Non è un caso infatti che le dinamiche di crescita dei consumi di vino sono più elevate in quei mercati - anche dell'Unione Europea - dove tale bevanda vanta una